

*Quaderni
Norensi*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniano 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI CAGLIARI

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio, sezione archeologia e storia dell'arte
Cittadella dei Musei, Piazza Arsenale, 1 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali - sezione di Archeologia
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province
di Oristano e Sud Sardegna
Via Battisti, 2 - 09123 Cagliari/ Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari

Comitato Scientifico

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Caterina Previato (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Giuman (Università degli Studi di Cagliari)
Elena Romoli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna)
Gianfranca Salis (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna)

Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera
Sulcitana - STL Karalis, foto (Ales&Ales)

ISSN 2280-983X

© Padova 2018, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza
per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano

Tutti i diritti sono riservati. E vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la Tipografia FP - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

7



Indice

Editoriale	p.	IX
Il quartiere occidentale Università degli Studi di Genova	»	1
<i>Quartiere occidentale. Una premessa alle campagne di scavo 2016-2017</i> Bianca Maria Giannattasio	»	3
<i>Area D. Vano 10. Campagna di scavo 2016</i> Michele Grippo	»	7
<i>Area D. Vano 10. Campagna di scavo 2017</i> Michele Grippo	»	13
<i>Area PT/mc. Campagna di scavo 2016</i> Simona Magliani	»	21
<i>Area PT/RG. Campagna di scavo settembre 2017</i> Irene Cimoli	»	27
<i>Area C2. Campagna di scavo 2017</i> Silvia Pallecchi	»	33
<i>Nora Area C: i materiali di età repubblicana e primo-imperiale dal pozzo del vano A30</i> Chiara Tesserin	»	39

Il quartiere centrale Università degli Studi di Milano	» 45
<i>Nora. Area Centrale. Le campagne 2016-2017 dell'Università degli Studi di Milano.</i> Giorgio Bejor	» 47
<i>La "Casa del Thermopolium" e la "Casa del Signinum": note preliminari</i> Giorgio Bejor, Marco Emilio Erba	» 49
<i>L'ingresso alle Terme Centrali</i> Ilaria Frontori	» 53
<i>I vani di servizio delle Terme Centrali</i> Roberta Albertoni, Ilaria Frontori	» 59
<i>Le cisterne della Casa del Direttore Tronchetti</i> Francesco Giovineti, Luca Restelli	» 65
<i>Nuove ricerche nell'area del cd. "Pozzo Nuragico"</i> Giorgio Rea	» 71
<i>Case a Mare: campagna di scavo 2016</i> Silvia Mevio	» 77
<i>Due contesti tardorepubblicani dal quartiere delle Terme Centrali</i> Gloria Bolzoni	» 83
Il quartiere orientale Università degli Studi di Padova	» 91
<i>L'edificio a est del foro (saggio PO). Campagne di scavo 2016-2017</i> Arturo Zara	» 93
<i>I sistemi di copertura dell'edificio ad est del foro: una prima analisi</i> Alessandro Piazza, Vanessa Centola	» 105
<i>I frammenti d'intonaci dipinti dell'edificio ad est del foro</i> Federica Stella Mosimann	» 113
Il santuario di Eshmun/Esculapio Università degli Studi di Padova	» 119
<i>Il santuario di Eshmun/Esculapio. Campagne di scavo 2016-2017</i> Jacopo Bonetto, Alessandra Marinello	» 121

Ex Base della Marina Militare	»	135
<i>L'area settentrionale</i>		
Università degli Studi di Padova		
<i>La necropoli fenicio-punica: indagini 2016-2017</i>	»	137
Jacopo Bonetto		
<i>La tomba 3. Approccio multidisciplinare per lo studio dell'ipogeo</i>	»	141
Simone Berto, Simone Dilaria		
<i>Le tombe ad incinerazione (tombe 11, 15, 16, 18, 20, 21). Campagna di scavo 2016</i>	»	149
Eliana Bridi, Alessandro Mazzariol		
<i>La tomba 8. Campagne di scavo 2016-2017</i>	»	157
Eliana Bridi, Filippo Carraro, Alessandro Mazzariol		
<i>La tomba 9. Campagne di scavo 2016-2017</i>	»	165
Simone Dilaria		
<i>Il saggio 3. Campagna di scavo 2017</i>	»	175
Chiara Andreatta		
<i>Alcune attestazioni attiche dalle tombe 8 e 9</i>	»	181
Luca Zamparo		
<i>I balsamari vitrei della tomba 9</i>	»	189
Noemi Ruberti		
Ex Base della Marina Militare	»	195
<i>L'area meridionale</i>		
Università degli Studi di Cagliari		
<i>Ex Base della Marina Militare: spazio pubblico e spazio privato a Nora</i>	»	197
Romina Carboni, Emiliano Cruccas		
La valorizzazione	»	209
<i>Nora Virtual Tour</i>	»	211
Jacopo Bonetto, Arturo Zara		
<i>Indirizzi degli Autori</i>	»	215

Alcune attestazioni attiche dalle tombe 8 e 9

Luca Zamparo

Durante le campagne di indagine intervenute negli anni 2016 e 2017, presso la cosiddetta “Area della Marina Militare”, sono stati recuperati diversi vasi integri e frammentari riconducibili alle produzioni attiche a vernice nera, in particolar modo al materiale da mensa.

Ad una preliminare analisi di queste ceramiche¹, è apparso possibile fin da subito evidenziare la presenza di una eterogenea pluralità di forme, concentrate fra V e IV secolo a.C.

Il materiale presentato in questa relazione consta di dieci diversi esemplari riconducibili a sei diverse forme: appaiono più attestate le coppe *stemless* (1205/2, 1179/10 e due frammenti dubbi 1207/1 e 1264/9), poi due *bolsal* (di cui un'esemplare integro, 1253/8), una coppa *outturned rim* (1209/4), un piatto da pesce integro (1186/3), un frammento probabilmente assimilabile all'olpe (1207/6) e una *squat lekythos* integra (1210/5).

Se una differenza, seppure nella limitatezza quantitativa presente, si può evincere nella distribuzione del materiale (sette su dieci esemplari sono attestati presso la tomba 9), una differenza ancora più rilevante appare a livello cronologico con il materiale della tomba 8 concentrato fra il secondo e il terzo quarto del IV secolo a.C. mentre quello di tomba 9 sembra attestarsi già dagli anni a cavallo fra VI e V secolo a.C., per poi continuare anche per tutto il secolo successivo. Come affermato più volte da Carlo Tronchetti, il V secolo vide in Sardegna l'accrescersi della presenza attica, indicante la progressiva ellenizzazione del mondo punico con l'introduzione del culto di Demetra e Kore, lo sviluppo di schemi iconografici ellenistici, il diffondersi del consumo delle sostanze profumate e, infine, l'affermarsi del vasellame attico come servizio da mensa “di lusso”², già precocemente imitato. Alla fine del secolo vennero introdotti, anche in Sardegna, i primi piatti da pesce che godettero di una grande fortuna grazie alla vicinanza tipologica con i piatti ombelicati di antica tradizione fenicia. Particolarmente importanti appaiono, per questo secolo, le *lekythoi* ariballiche con decorazione a palmetta³, diffuse soprattutto nella Necropoli di Nora, e le coppe *stemless*, i vasi considerati come “fossili guida” per l'intero V secolo⁴.

All'interno della tomba 9 sono state rinvenute diverse coppe *stemless* che sembrano confermare, ancora una volta, l'estrema varietà formale di questo particolare vaso, oltre alla sua lunga diffusione per tutto l'arco del V secolo. Appare interessante il vaso 1205/2 (fig. 1) giunto a noi parzialmente integro in due frammenti: esso presenta un corpo poco profondo e un piede basso ad anello (come gli esemplari attestati soprattutto dal secondo quarto del secolo); altresì esso presenta un orlo rivestito, dimensioni maggiori rispetto a quelle canoniche e delle anse sormontanti e non orizzontali, elementi tipici della fine del secolo. Fattore dirimente appare dunque l'assenza del-

¹ Il materiale ceramico qui presentato dovrà, in un secondo momento, essere analizzato in connessione a tutti gli altri beni ceramici, numismatici, vitrei, ecc. rinvenuti nelle diverse tombe dell'area oggetto di indagine. Per la descrizione delle tombe indagate si vedano in questo volume i contributi di E. Bridi, F. Carraro, A. Mazzariol (T. 8) e di S. Dilaria (T. 9).

² La ceramica attica a vernice nera, infatti, non era funzionale al culto e la sua deposizione come offerta votiva non era un elemento qualificante colui che effettuava la dedica. TRONCHETTI 1992, p. 366 e TRONCHETTI 2009, p. 555.

³ TRONCHETTI 1992, p. 365.

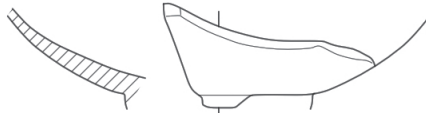
⁴ TRONCHETTI 1994, pp. 165-167.



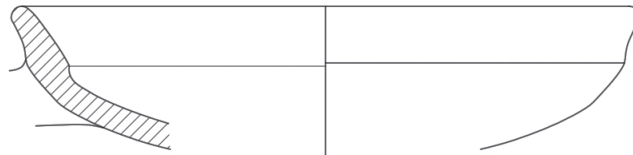
NR16/MMI/1/1207/6



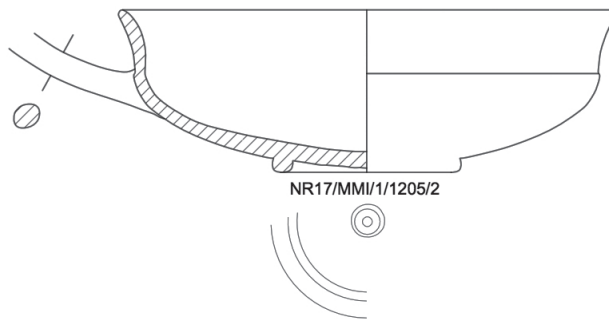
NR16/MMI/1/1207/1



NR17/MMI/1/11264/9



NR17/MMI/1/1179/10



NR17/MMI/1/1205/2



Fig. 1 - Area MM, saggio I/1. Materiale ceramico greco attestato nel V secolo a.C. (TT. 8 e 9).

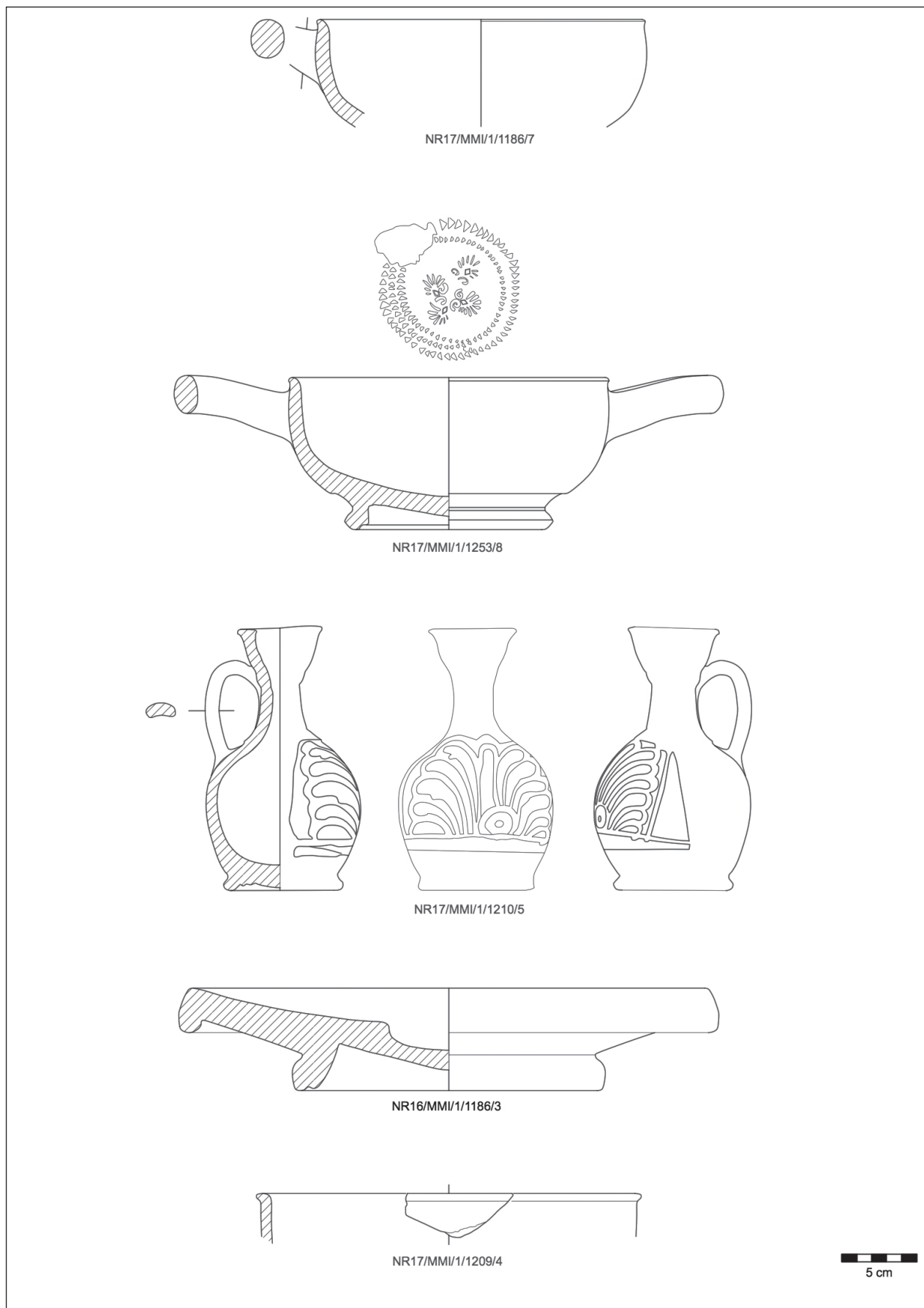


Fig. 2 - Area MM, saggio I/I. Materiale ceramico greco attestato nel IV secolo a.C. (TT. 8 e 9).

la decorazione impressa, tipica proprio della fine del V secolo, oltre alla presenza di una particolare decorazione pittorica (un punto centrale incluso in un cerchio sul fondo esterno del piede) già attestata nella Necropoli norense. Tutti questi elementi fanno propendere per una datazione di questo vaso all'intero del terzo quarto del V secolo a.C.

Sempre presso la tomba 9, è stata rinvenuta una *squat lekythos* (fig. 2) caratterizzata da un rivestimento non perfettamente omogeneo e decorata con una palmetta sulla pancia nel lato opposto all'ansa. Tale forma, diffusa soprattutto dalla seconda metà del V secolo a.C., vide un aumento delle dimensioni nel corso del IV secolo, quando le pareti iniziarono ad assottigliarsi e il piede a divenire sempre di dimensioni minori. Appare interessante, in questo caso, notare la forte presenza di questo piccolo contenitore di olii profumati⁵ in connessione alla sopracitata semplice decorazione, non solo in riferimento alla Necropoli norense bensì al resto del Mediterraneo occidentale: una corsiva analisi del Beazley Archive permette di ritrovare questo particolare connubio vaso-decorazione in diversi siti occidentali (in Spagna in diversi contesti tombali a Granada⁶ e ad Ampurias⁷, in Francia a Enserune⁸ e in Spagna a Palma di Maiorca⁹ in collezioni museali prive di provenienza, oppure nella stessa Sardegna a Tharros, esemplare ora conservato al British Museum¹⁰) con una cronologia incentrata fra la fine del V secolo a.C. a tutto il secolo successivo.

Il IV secolo, anche in questo contesto, vide una notevole presenza percentuale, chiarificatrice di una sostanziale uniformità¹¹ delle importazioni nei diversi centri costieri, delle coppette L. 21/25, dei sopracitati piatti da pesce e delle *bolsal*¹². Ancora una volta, il ventaglio di forme presenti mette in risalto il ruolo di intermediazione della componente punica nel commercio della ceramica attica: prevalgono infatti le forme del cosiddetto repertorio "civilizzato" o "mediterraneo"¹³, sempre maggiormente standardizzato durante il trascorrere del secolo. In questo contesto si inseriscono perfettamente i due esemplari di *bolsal* (il frammento 1186/7 e il vaso integro 1253/8) e il piatto da pesce 1186/3. Questi ultimi due casi, infatti, già attestati fortemente in Sardegna e a Nora presso la cosiddetta Necropoli punica, presentano dimensioni maggiori rispetto a quelle solitamente affermate, spiegabili proprio con questa adesione al "gusto" punico e al repertorio mediterraneo.

Catalogo¹⁴.

NR17/MMI/1/1207/6:

Forma chiusa (olpe?) in vernice nera attica.

Frammento di parete appartenente ad una forma chiusa (probabilmente un olpe) in vernice nera attica con rivestimento esterno nero, opaco, evanide e fortemente abraso. Il rivestimento interno è assente. Il corpo ceramico appare depurato, duro e con un colore variabile da 7.5YR 6/1 (*gray*) a 6/6 (*reddish yellow*) probabilmente legato alle condizioni di conservazione all'interno della tomba.

Frattura regolare.

Lungh.: 3,5 cm; largh.: 4 cm; sp.: 0,6 cm.

Cronologia (relativa): 500 a.C. circa.

SPARKES, TALCOTT 1970, p. 254, nn. 260, 264.

NR17/MMI/1/1207/1:

Frammento di orlo in vernice nera attica.

Frammento di orlo in vernice nera attica con rivestimento nero, lucente, coprente, uniforme e leggermente abraso. Stesura a pennello. Il corpo ceramico appare ben depurato, duro e di colore rosso (2.5YR 6/6, *light red*).

Frattura regolare. Le dimensioni ridotte del frammento e l'assenza di particolari elementi dirimenti permettono di ricondurre l'elemento a diverse forme, dalle coppe (SPARKES, TALCOTT 1970, nn. 406, 434) alle coppe *stemless*

⁵ TRONCHETTI 2003, p. 178.

⁶ DOMINGUEZ, SANCHEZ 2001, p. 332, fig. 88.53.

⁷ MIRO I ALAIX 2006, p. 242, fig. 652.3549.

⁸ CVA Enserune II, fig. 241, n. 12.22

⁹ TRIAS 1987, p. 46, fig. 9, n. 96.

¹⁰ BARNETT, MENDLESON 1987, figg. 24, 110.

¹¹ L'omologazione tipologica della vernice nera attica di IV secolo rispecchia la monolicità della politica cartaginese. MADAU 2000, p. 103.

¹² TRONCHETTI 1989, p. 84.

¹³ CORRIAS 2012, pp. 222-223.

¹⁴ I disegni sono stati realizzati da Silvia Tinazzo che si ringrazia per la cortesia e la disponibilità.

(SPARKES, TALCOTT 1970, n. 454), fino agli cups-skyphoi (SPARKES, TALCOTT 1970, nn. 572-578). Tutti gli esemplari citati si inscrivono all'interno del primo quarto del V secolo a.C.

Diam. orlo: 24,7 cm; h.: 3,2 cm; sp.: 0,3-0,5 cm.

Cronologia: 500-475 a.C.

SPARKES, TALCOTT 1970, pp. 263, 265, 267, 276.

NR17/MMI/1/1264/9:

Frammento di parete (con accenno di fondo) di coppa in vernice nera attica. L'esemplare presenta un rivestimento steso a pennello di colore nero, lucente, uniforme e leggermente abraso mentre il corpo ceramico appare ben depurato, duro e di colore rosso (2.5YR 6/6, *light red*). La frattura è regolare. Le dimensioni ridotte e non dirimenti del frammento permettono una sua definizione formale solamente iniziale: l'inclinazione della parete, l'accenno di fondo e le dimensioni permettono di ricondurre il frammento alle coppe (SPARKES, TALCOTT 1970, n. 785), alle coppe *stemless* (SPARKES, TALCOTT 1970, n. 456) oppure alle coppe *one-handler* (SPARKES, TALCOTT 1970, n. 738). Queste forme sono inquadrabili, con diverse cronologie, all'interno del V secolo.

H.: 5,2 cm.; lungh.: 9,5 cm; largh.: 5,1 cm.

Cronologia: 480-420 a.C.

SPARKES, TALCOTT 1970, pp. 267, 289, 292.

NR17/MMI/1/1179/10:

Frammento di orlo con attacco dell'ansa di una coppa *stemless (large, inset lip)* in vernice nera attica.

Il frammento presenta un rivestimento, steso a pennello, nero, semilucente, uniforme e leggermente abraso mentre la parete esterna, al di sotto dell'orlo, appare di colore rossastro, opaca, non uniforme (fino all'attacco dell'ansa compresa). Il corpo ceramico risulta duro, ben depurato e di colore rosso (2.5YR 6/6, *light red*). Frattura regolare.

Diam. orlo: 31 cm; h.: 7,5 cm; sp.: 1,6 cm.

Cronologia: 470-450 a.C.

SPARKES, TALCOTT 1970, pp. 101-102, n. 471.

BARTOLONI, TRONCHETTI 1981, p. 144, n. 206.31.16.

NR17/MMI/1/1205/2:

Coppa *stemless* a vernice nera attica.

L'esemplare, giunto a noi parzialmente integro in due frammenti, presenta un rivestimento nero, uniforme, coprente, lucente, abraso prevalentemente nella parete esterna al di sotto dell'orlo. La stesura del rivestimento appare a pennello. Il piano di appoggio e il fondo esterno del piede sono risparmiati mentre, sempre il fondo esterno, presenta una decorazione enfaticamente il punto centrale del fondo stesso (punto centrale incluso in un cerchio dipinto, cfr. BARTOLONI, TRONCHETTI 1981, p. 144, nn. 205.31.15, 206.31.16, 207.31.17). Il corpo ceramico risulta rosso, ben depurato con la presenza di pochi vacuoli di minime dimensioni. Le anse appaiono sormontanti l'orlo (non orizzontali). Il piede basso ad anello, l'orlo rivestito, il corpo poco profondo, le anse sormontanti, le dimensioni maggiori e l'assenza di decorazioni impresse fanno propendere per una cronologia incentrata al terzo quarto del V secolo a.C.

Diam. orlo: 24,01 cm, diam. fondo: 9,3 cm; h.: 8 cm; sp.: 0,6 cm.

Cronologia: 450-425 a.C.

SPARKES, TALCOTT 1970, pp. 100-101, n. 454, 457, 459.

CORRIAS 2012.

NR17/MMI/1/1186/7:

Frammenti di *bolsal* in vernice nera attica.

Due frammenti (con parte di orlo e di ansa) riconducibili al medesimo esemplare di *bolsal* in vernice nera attica con rivestimento nero, evanide, lucente e leggermente abraso. Il corpo ceramico presenta forti alterazioni post-deposizionali legate all'ambiente di conservazione (duro, depurato e di colore 7.5YR 6/6, *reddish yellow*). Frattura regolare.

Diam. orlo: 22 cm; h.: 7,2 cm; sp.: 1 cm.

Cronologia: 380-350 a.C.

SPARKES, TALCOTT 1970, p. 275, n. 558.

NR17/MMI/1/1253/8:

Bolsal in vernice nera attica (integra).

Esemplare integro di *bolsal* attica in vernice nera con un rivestimento nero (Gley 1 2.5/N, *black*), steso a pennello, coprente, opaco, sottile, facile a cadere, fortemente abraso. Il vaso presenta diversi segni di cattiva cottura come l'ossidazione di una delle pareti esterne e la traccia, sul fondo interno, del piano di appoggio di un vaso postovi al di sopra durante le fasi di cottura. Il corpo ceramico risulta invece estremamente ben depurato, duro e di colore rosso (2.5 YR 6/6, *light red*). La parete interna del fondo esterno presenta una scanalatura con decorazione dipinta in rosso (10R 6/8, *light red*), opaca, uniforme. Il punto di connessione fra la parete interna e il fondo esterno presenta una linea concentrica risparmiata (sp. 1,5 mm ca.). Il fondo interno presenta, invece, tre rotellature impresse concentriche che racchiudono quattro palmette impresse disposte in maniera cruciforme (con sovrapposizione della voluta terminale delle stesse). Questa decorazione è già attestata a Nora presso la c.d. Necropoli punica (BARTOLONI, TRONCHETTI 1981, pp. 145 e 148, nn. 214.32.3, 243.37.7).

Le anse non risultano perfettamente allineate.

Diam. orlo: 21,5 cm; diam. fondo: 14 cm; h: 10,2 cm.

Cronologia: 380-350 a.C.

SPARKES, TALCOTT 1970, p. 275, n. 558.

NR17/MMI/1/1210/5:

Squat lekythos a figure rosse.

La *squat lekythos*, rinvenuta integra e in un buono stato di conservazione presso la T. 9, presenta un rivestimento steso a pennello, nero, abbastanza uniforme, coprente, da opaco a lucente e solo leggermente abraso mentre il piano di appoggio, la parete interna del piede e il fondo esterno risultano privi di rivestimento (presente, invece, nel collo interno del vaso). Il corpo ceramico appare rosso (10R 6/8, *light red*), ben depurato e duro. La decorazione pittorica a figure rosse presenta una palmetta a 12 foglie. Le dimensioni maggiori rispetto agli esemplari di V secolo, il corpo del vaso più leggero, il piede ridotto e il deterioramento del rivestimento, uniti agli esemplari noti nel resto del Mediterraneo occidentale fanno propendere per una cronologia legata alla seconda metà del IV secolo.

Diam. orlo: 5,6 cm; diam. max: 10,6 cm; diam. fondo: 8 cm; h.: 17,6 cm.

Cronologia: 350-300 a.C.

SPARKES, TALCOTT 1970, pp. 150-154, nn. 1124, 1137, 1138.

DOMINGUEZ, SANCHEZ 2001, p. 332, Fig. 88.53.

BARNETT, MENDLESON 1987, Figg. 24, 110, n. 19.2.

TRIAS 1987, p. 46, fig. 9, n. 96.

CVA Enserune II, fig. 241, n. 12.22.

NR16/MMI/1/1186/3

Piatto da pesce in vernice nera attica (integro).

Il vaso presenta un rivestimento steso a pennello, uniforme, coprente, lucente, fortemente abraso (dovuto probabilmente all'alterazione post-deposizionale legata al luogo di rinvenimento) di colore nero (Gley 1 2.5/N, *black*). Il corpo ceramico appare estremamente ben depurato, duro e di colore rosso (2.5 YR 6/6, *light red*). Si evidenzia una leggera incisione concentrica sulla sommità dell'orlo.

Diam. orlo: 34,2 cm; diam. max: 36,1 cm; diam. fondo: 20,9 cm; h: 6,9 cm.

Cronologia: 350-325 a.C.

SPARKES, TALCOTT 1970, pp. 147/148, nn. 1071/1072.

BARTOLONI, TRONCHETTI 1981, pp. 126, 150, nn. 70.11.4, 70.11.15, 254.38.8.

NR17/MMI/1/1209/4:

Coppa outturned rim (L. 22) in vernice nera attica.

Frammento di orlo appartenente alla coppa *outturned rim* in vernice nera attica. Il rivestimento risulta nero, coprente, uniforme e leggermente abraso. Il corpo ceramico, invece, appare ben depurato, duro e di colore rosso (10R 5/8, *red*). La frattura è regolare.

Diam. orlo: 25,8 cm; h.: 3,4 cm; lungh.: 3 cm; largh.: 7,2 cm; sp.: 0,7 cm.

Cronologia: 350-325 a.C.

SPARKES, TALCOTT 1970, p. 293, n. 803.

BARTOLONI, TRONCHETTI 1981, pp. 149-150, nn. 250.38.4, 251.38.5.

Abbreviazioni Bibliografiche

- BARNETT, MENDLESON 1987 R. BARNETT, C. MENDLESON (eds.), *Tharros: a catalogue of material in the British Museum from Phoenician and other tombs at Tharros*, London 1987.
- CVA Enserune II C. DUBOSSE, *Corpus Vasorum Antiquorum France 37, Musée national d'Enserune*, II, Paris 1998.
- CORRIAS 2012 F. CORRIAS, *La Stemless Cup with Inset Lip nei contesti del Mediterraneo occidentale Dinamiche distributive e problemi cronologici tra V e IV secolo a.C.*, in *L'Africa Romana, Trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico*, Atti del XIX convegno di studio (Sassari, 16-19 dicembre 2010), a cura di M. B. COCCO, A. GAVINI, A. IBBA, Roma 2012, pp. 2953-2961.
- DOMINGUEZ, SANCHEZ 2001 A. J. DOMINGUEZ, C. SANCHEZ, *Greek Pottery from the Iberian Peninsula, Archaic and Classical Periods*, Leiden 2001.
- MADAU 2000 M. MADAU, *La ceramica attica di Tharros, le nuove stratigrafie dalla città fenicia del Sinis*, in *La céramique attique du IV^e siècle en Méditerranée occidentale*, Actes du colloque international organisé par le Camille Jullian (Arles, 7-9 décembre 1995), a cura di B. SABBATINI, Napoli 2000, pp. 99-104.
- MIRO I ALAIX 2006 M. T. MIRO I ALAIX, *La ceramica atica de figures roges de la ciutat grega d'Emporion*, Barcelona 2006.
- SPARKES, TALCOTT 1970 B. A. SPARKES, L. TALCOTT, *Black and plain pottery of the 6th, 5th and 4th centuries B.C.*, "The Athenian Agora", XII, vol. 1-2, Princeton 1970.
- TRIAS 1987 G. TRIAS, *El Sec: La cerámica ática de figuras rojas*, in "Revue des Études Anciennes", 89, 3 (1987), pp. 21-49.
- TRONCHETTI 1989 C. TRONCHETTI, *La ceramica attica nelle necropoli puniche di IV secolo a.C. della Sardegna meridionale*, in "Quaderni. Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano", VI (1989), suppl., pp. 83-88.
- TRONCHETTI 1992 C. TRONCHETTI, *Osservazioni sulla ceramica attica della Sardegna*, in *Sardinia in the Mediterranean: a footprint in the sea. Studies in Sardinian Archaeology presented to Miriam S. Balmuth*, a cura di R. TYKOT, T. ANDREWS, Sheffield 1992, pp. 364-377.
- TRONCHETTI 1994 C. TRONCHETTI, *La ceramica attica a vernice nera di IV sec a.C. della Sardegna*, in "Quaderni. Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano", XI (1994), pp. 165-193.
- TRONCHETTI 2003 C. TRONCHETTI, *La ceramica attica in Sardegna tra VI e IV secolo a.C.: significato e problemi*, in *Il greco, il barbaro e la ceramica attica*, Atti del Convegno internazionale di studi (Catania, 14-19 maggio 2001), a cura di F. GIUDICE, R. PANVINI, Roma 2003, pp. 178-182.

TRONCHETTI 2009

C. TRONCHETTI, *Ceramica attica e ideologia nella Sardegna punica*, in *Ceramica attica da santuari della Grecia, della Ionia e dell'Italia*, Atti del Convegno (Perugia 2007), a cura di S. FORTUNELLI, C. MASSERIA, Venosa 2009, pp. 553-562.

VEGAS 2005

M. VEGAS, *L'infusso della ceramica greca sul vasellame di Cartagine*, in *Atti del V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici*, a cura di A. SPANÒ GIAMMELLARO, Palermo 2005, pp. 277-283.